

DESCRIZIONE DELLE OPERE

Le opere di Cory Arcangel si sviluppano attraverso processi ricorsivi di distorsione, traduzione e alterazione digitale. Le sue immagini manipolate e ripetutamente compresse – spinte oltre la leggibilità attraverso processi di ridimensionamento, modulazione e degradazione digitale – mettono in evidenza la vita instabile del materiale culturale online, dove la circolazione stessa diventa una forma estetica. Arcangel paragona il processo artistico alla raddomanzia, una tecnica utilizzata per cercare acqua sotterranea, minerali o qualsiasi elemento invisibile attraverso il movimento di un pendolo: una ricerca di segnali nascosti, pattern latenti e strutture invisibili che si muovono sotto la superficie visibile delle immagini e dei sistemi. In *Manson*, 2016/2026, Arcangel ha ritagliato e ingrandito con aliasing un’immagine a bassa risoluzione di Marilyn Manson, portando alla luce una texture normalmente nascosta. Questo interesse è ulteriormente esplorato in *21-11-2023-11-31-35-input_gb-po-1913*, 2023, dove Arcangel sottopone il dipinto di Georges Braque *Violino e spartito su un tavolo (Petit Oiseau)*, 1913, a una tecnica più elaborata chiamata “deep frying” – modificando ricorsivamente un’immagine attraverso comuni tecniche di manipolazione digitale come compressione, ridimensionamento e modulazione. Attraverso la sovrapposizione di due differenti approcci all’astrazione, Arcangel mette in relazione la frammentazione cubista del tempo e dello spazio con quella propria del mondo digitale.

Il lavoro di Pierre Bismuth indaga il modo in cui i sistemi di percezione, linguaggio e rappresentazione influenzano la nostra comprensione della realtà. Attraverso sottili operazioni di alterazione e slittamento, trasforma forme culturali familiari in immagini e strutture instabili che sfuggono a una lettura immediata. In *Willow Boughs music sheet (After William Morris)*, 2026, Bismuth trasforma la notazione musicale in pattern ornamentale, traducendo la logica della partitura in composizione decorativa. Realizzata per la mostra, l’opera prende le mosse da *Wall Paper Scores (After William Morris)*, 2019, una serie originariamente concepita per l’edizione londinese di *Hidden Noise* a Walthamstow – dove William Morris è cresciuto e ha vissuto – attingendo al suo vocabolario visivo per confondere i confini tra notazione, ornamento e istruzione codificata. *Biopic Marcel Duchamp with Hidden Noise*, 2010/2026, ritrae Basil Rathbone nei panni di Marcel Duchamp mentre esamina il suo ready-made *With Hidden Noise (À bruit secret)*, 1916. Il fotomontaggio realizzato da Bismuth, intreccia finzione cinematografica e narrazione storico-artistica in un’unica immagine instabile.

Noise Exposed, 2025, di Hampus Lindwall è una resa visiva della partitura per *À bruit secret*, un’opera per organo commissionata da Gamut Inc. nel 2022, e successivamente registrata nell’album *Brace for Impact* 2019-2024. Generato attraverso processi algoritmici e strutturato

secondo una classica forma ad arco, il brano si sviluppa come un movimento continuo tra ciò che viene udito e ciò che rimane nascosto. Il disegno ne traccia direttamente il movimento: man mano che la composizione si dispiega, le sue traiettorie mutevoli possono essere seguite lungo la linea.

Il lavoro di Hanne Lippard oscilla tra poesia, comando, mantra e glitch, tracciando il punto in cui il linguaggio inizia a perdere stabilità semantica e diventa pura riverberazione. La sua serie di maledizioni reinterpreta la tradizione delle tavolette maledittorie romane: iscrizioni prodotte storicamente tra il II e il IV secolo d.C. da soggetti esclusi dai sistemi dominanti di parola e rappresentazione – non cittadini, donne, schiavi, abitanti delle province, figure le cui voci rimanevano strutturalmente inascoltate all’interno dell’ordine simbolico dell’impero. Se da un lato queste tavolette invocano vendetta, dall’altro funzionano come tecnologie di liberazione, spazi su cui riversare ansia, risentimento, rifiuto e pressione psicologica. La serie di *Echo Curses*, 2021, di Lippard riflette sulle disfunzioni dell’esperienza digitale: loop infiniti, password dimenticate, CAPTCHA che non riconoscono l’utente come umano e altre forme di “maledizione” tecnologica. La serie attinge tanto al fenomeno dell’echo chamber quanto al mito di Narciso ed Eco, in cui Eco, respinta da Narciso, si dissolve in una voce disincarnata incapace di pronunciare altro che le parole degli altri. La serie *Negative Curses*, 2021, emerge da un anno segnato da rifiuti, negazioni e cancellazioni nella vita personale e professionale di Lippard. Questa costante esperienza di negazione ha spinto l’artista a interrogarsi sulla propria incapacità di dire no – accettando ripetutamente situazioni poi vissute con rimpianto, come se l’atto stesso dell’assenso fosse ormai irreversibile. Alcune delle maledizioni celano rifiuti criptati all’interno di annotazioni in caratteri minuscoli, mentre altre reiterano la parola no fino a trasformarla in pattern, mantra e saturazione visiva.

Gli assemblaggi scultorei e sonori di Haroon Mirza destabilizzano le distinzioni tra segnale, rumore e musica attraverso circuiti elettrici, feedback e attivazioni meccaniche. Considerando il suono come una condizione spaziale e percettiva instabile, Mirza affronta la composizione come organizzazione dell’energia stessa, dove le infrastrutture tecnologiche diventano agenti performativi. Descrive il suo ruolo come quello di un compositore che manipola l’elettricità per farla danzare a un ritmo diverso, chiamando a interagire strumenti eterogenei come elettronici domestici, vinili e giradischi, LED, mobili, materiali video e opere esistenti, affinché si attivino secondo modalità differenti. *Robot Co-organist* è stato prodotto nel 2019 per la seconda iterazione di *Hidden Noise*, *They Told Me There Would Be Tea*. Originariamente concepito come esecutore automatico per organo della composizione dell’artista *Excerpt from Waning Gibbous, Stone circle*, 2019, l’opera rielabora le meccaniche e i movimenti dei dispositivi utilizzati per l’accordatura dell’organo. In mostra, scollegato dall’elettricità, il co-organista automatico rimane

inattivo, funzionando invece come un totem scultoreo nello spazio espositivo.

Figura centrale della musica sperimentale statunitense, Phill Niblock ha sviluppato una pratica in cui suono, immagine e durata operano come sistemi percettivi paralleli. A partire dalla metà degli anni Sessanta, il suo lavoro fotografico analogico esplora l’architettura e l’urbanistica di New York, mentre i suoi film e le sue composizioni minimaliste-drone approfondiscono la ricerca su ripetizione, densità e immersione ambientale. Direttore di Experimental Intermedia per diversi decenni, Niblock ha affrontato fotografia, cinema e musica, come forme interconnesse di osservazione e ascolto, tutte basate su strutture di tempo e ripetizione. La mostra presenta una stampa della serie *LIGHT PATTERNS*, 1985–1992, la stessa immagine poi riprodotta sulla copertina del LP *Music for Organ*, 2019. Avviata a metà degli anni Ottanta, la serie cattura variazioni improvvisate di luce naturale e artificiale – riflessi, proiezioni e frammenti di superfici urbane – registrate con il rigore compositivo che caratterizza il suo lavoro sul suono.

Emerso all’interno del movimento Fluxus, alla fine degli anni Sessanta, Charlemagne Palestine ha sviluppato una pratica radicalmente interdisciplinare che attraversa suono, performance, installazione, scultura e rituale. Spesso associato alla storia della musica minimale e sperimentale – sebbene descriva il proprio lavoro attraverso le nozioni di massimalismo, estasi e vibrazione continua – Charlemagne Palestine costruisce ambienti immersivi fatti di ripetizione, risonanza, canto e accumulazione. Realizzata in occasione della mostra *ARTT’NIGHTT’ALTARR RREMAKE*, 2026, si presenta come un altare di “divinità” peluche, figure che l’artista descrive non come giocattoli ma come entità sacre, portatrici sciamaniche di memoria capaci di assorbire e riattivare residui psichici ed emotivi. Formatosi come cantante e carillonista, Charlemagne Palestine si avvicina al suono meno come composizione e più come invocazione e possessione, generando esperienze sonore di tipo estatico e continuativo per voce, elettronica, campane, organi e tastiere, costruite su durata, densità e ripetizione rituale. Nelle sue installazioni e performance, i totem dell’infanzia diventano presenze cerimoniali e “pubblici ideali perduti”, sospesi tra memoria, scultura e luogo di trasmissione. Come ha sottolineato Charlemagne Palestine: “Le chiamo divinità [...] un termine sacro e secolare.”

“Esiste una domanda a cui nessuna opera d’arte può rispondere, e alla quale ogni opera è esposta: e quindi? Non esiste una risposta. Da artista, poni questa domanda a te stesso, e ciò che ottieni è soltanto silenzio. Non è una domanda nichilista, né uno scetticismo sterile, perché il silenzio che produce è in realtà utile. Questo silenzio registra un’eco: l’artista ha prodotto un rumore e predisposto una sorta di dispositivo di registrazione per catturare l’eco che torna indietro. Le tue parole ora hanno un’ombra di cui non possono più liberarsi. Questa è l’opera.” – Seth Price (2007)

22.05 – 19.09.26

HIDDEN NOISE SONITUS OCCULTI

UNA MOSTRA DI CORY ARCANGEL E HAMPUS LINDWALL

con Ellen Arkbro, Nils Henrik Asheim, Pierre Bismuth, Kara-Lis Coverdale, Tom Crawford, Marcel Duchamp, Flavor Flav, Haley Fohr aka Circuit des Yeux, Joy-Leilani Garbutt, Amina Hocine, Stine Janvin, Roc Jiménez de Cisneros (EVOL), Hanne Lippard, Haroon Mirza, Phill Niblock, Charlemagne Palestine, Seth Price, Akira Sileas.

A CURA DI VITTORIA BONIFATI

Villa Lontana presenta *Hidden Noise: Sonitus Occulti*, una mostra di Cory Arcangel e Hampus Lindwall che riunisce una costellazione di documenti d’archivio, opere d’arte e materiali sonori degli artisti, insieme a contributi di Ellen Arkbro, Nils Henrik Asheim, Pierre Bismuth, Kara-Lis Coverdale, Tom Crawford, Marcel Duchamp, Flavor Flav, Haley Fohr aka Circuit des Yeux, Joy-Leilani Garbutt, Amina Hocine, Stine Janvin, Roc Jiménez de Cisneros (EVOL), Hanne Lippard, Haroon Mirza, Phill Niblock, Charlemagne Palestine, Seth Price e Akira Sileas.

La mostra si sviluppa a partire da *Hidden Noise*, una serie di concerti di ispirazione Fluxus per organo iniziati a Parigi nel 2018 da Cory Arcangel e Hampus Lindwall, con l’obiettivo di sviluppare un nuovo repertorio per l’organo a canne. Il titolo deriva dall’opera di Marcel Duchamp *À bruit secret (With Hidden Noise)*, il readymade del 1916 realizzato in collaborazione con il suo amico, collezionista e critico d’arte Walter Arensberg. Duchamp chiede ad Arensberg di nascondere un oggetto segreto all’interno di un gomito di spago, poi chiuso tra due lastre metalliche, che agitato produce un suono che ne custodisce il mistero.

La mostra ripercorre le quattro iterazioni di *Hidden Noise*, a partire da *A Portrait of the Artist* (Parigi, 2018), nata in occasione della prima assoluta di *Alle Fugler* di Arcangel, un pezzo composto per Lindwall, insieme a un arrangiamento per organo di *Sweet 16* di Arcangel realizzato da Lindwall, insieme ad opere di Marcel Duchamp e Phill Niblock. Il secondo capitolo, *They Told Me There Would Be Tea* (Londra, 2019), ha ampliato il progetto attraverso nuove commissioni di Ellen Arkbro, Pierre Bismuth, Kara-Lis Coverdale, Tom Crawford, Haley Fohr aka Circuit des Yeux, Hanne Lippard, Haroon Mirza e Charlemagne Palestine. *Remind Me Tomorrow* (online, 2021), la terza edizione del progetto, si è svolta in forma digitale durante la pandemia Covid-19 come livestream e ha incluso nuove composizioni di Stine Janvin, Roc Jiménez de Cisneros (EVOL), Seth Price e Akira Sileas, e le performance di Nils Henrik Asheim e Joy-Leilani Garbutt. *Terms and Conditions* (Düsseldorf, 2024), l’iterazione più recente della serie, ha posto al centro le composizioni di Arcangel e Lindwall nell’ambito di un esteso programma organistico in cui Arcangel ha presentato in prima assoluta la versione concertistica integrale di *Chord Memory*, mentre Lindwall ha eseguito numerose opere del suo recente repertorio.

A Villa Lontana, *Hidden Noise: Sonitus Occulti* traduce questa serie di concerti in forma espositiva, diventando così la quinta edizione del progetto. Materiali d’archivio, annotazioni, opere e video sono esposti in quanto partiture attive e sistemi di trasmissione. La mostra si sviluppa attorno all’interesse condiviso di Arcangel e Lindwall per l’organo a canne come tecnologia storica capace di produrre forme contemporanee di astrazione, automazione, errore, devozione e suono.

Attraversando la mostra, la composizione emerge come una tecnologia mutevole di codificazione: un insieme di istruzioni, gesti, diagrammi, ripetizioni e protocolli linguistici attraverso cui il suono si articola prima – o anche senza – diventare udibile. Alcune partiture assumono la forma di

testi o proposizioni concettuali; altre funzionano come dispositivi mnemonici, pattern visivi, testi criptati o comandi performativi. Nel loro insieme, formano un archivio aperto che oscilla tra lettura e ascolto, esecuzione e attesa, archivio e riattivazione.

Accanto alle opere di Arcangel e Lindwall, i lavori di Pierre Bismuth, Hanne Lippard, Haroon Mirza, Phill Niblock, Charlemagne Palestine e Seth Price entrano in dialogo nello spazio. Duchamp attraversa la mostra come una presenza spettrale. La sua partitura *Erratum Musical* figurava nel programma del primo concerto di *Hidden Noise* a Parigi, senza però essere mai eseguita: un’istruzione sospesa, né pienamente attivata né assente. In *Hidden Noise: Sonitus Occulti*, questa mancata esecuzione diventa parte della struttura stessa della mostra: una partitura può persistere come pura possibilità, come notazione senza risoluzione, come forma di rumore nascosto.

A Roma – città di pratiche rituali, iscrizioni, camere nascoste e stratificati sistemi di trasmissione – *Hidden Noise: Sonitus Occulti* affronta il suono non più come evento quanto come condizione latente: qualcosa custodito all’interno di oggetti, architetture, codici e corpi prima di diventare udibile.

Produzione: Lorena Stamo
Assistenti curatoriali: Alice Albanese, Lu Haustein
Graphic design: Boy Vereecken
Allestimento: Supervoid

Con il sostegno di Circolo Scandinavo, Isabella Ritter e Thaddaeus Ropac Gallery.

Un ringraziamento speciale agli artisti, a Rute Ventura, Michele Ferrari, Jasper Niblock, Katherine Liberovskaya, Mathieu Copeland, Victoria Salomoni Studio e Fischio Soundsystem.

VILLA LONTANA

MARTEDÌ – SABATO,
15 – 19,

○ SU APPUNTAMENTO

VIA GARIBALDI 68–69,
00153, ROMA

LISTA DELLE OPERE
SALA I

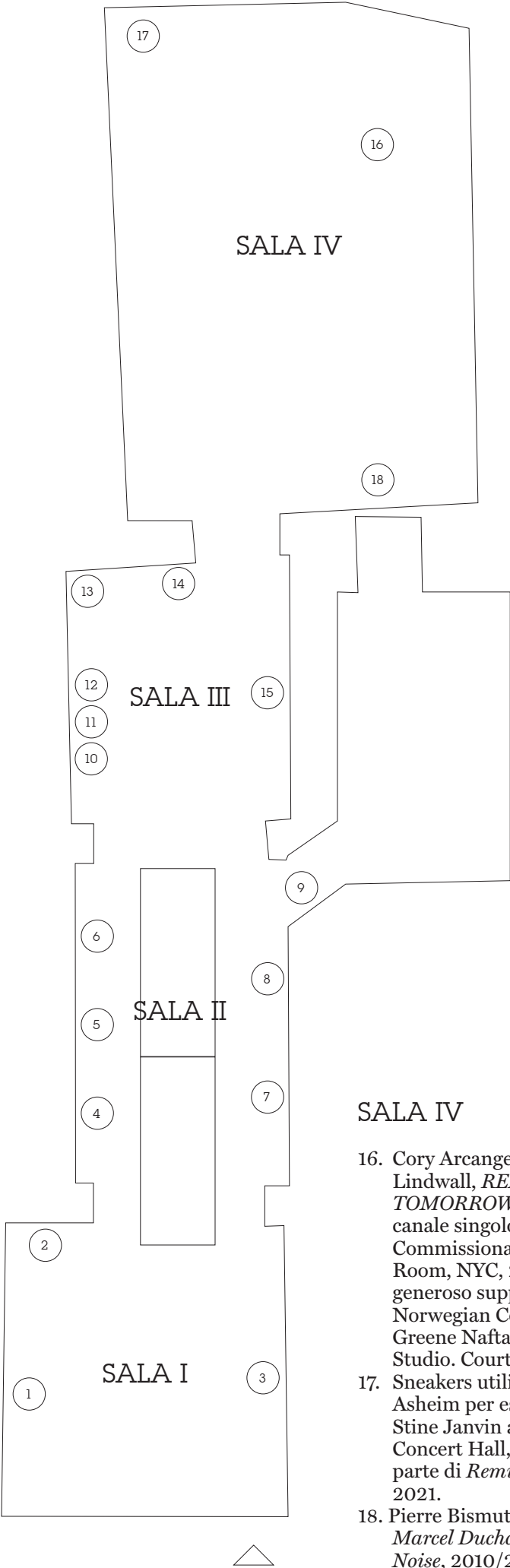
- 1. Cory Arcangel, *Manson*, 2016/2026, Stampa inkjet su carta photomatte, cornice, Courtesy l'artista.
- 2. Flavor Flav via Cameo via Cory Arcangel & Hampus Lindwall, *flav 1,2,3-ms*, 2019, Video a canale singolo, live stream, Courtesy gli artisti.
- 3. Cory Arcangel, *21-11-2023-11-31-35-input_gb-po-1913*, 2023, Stampa DiTone, cornice in alluminio, Courtesy l'artista e Galerie Thaddaeus Ropac.

SALA II

- 4. Hampus Lindwall, *Noise Exposed*, 2025, Carta lucida, cornice, Courtesy l'artista.
- 5. Pierre Bismuth, *“Willow Boughs music sheet” (After William Morris)*, 2026, Carta opaca, passe-partout, cornice, Courtesy l'artista.
- 6. Charlemagne Palestine, *I want to get mambo-janbo out of the world*, 2019, Nota manoscritta.
- 7. Haroon Mirza, *Robot Co-organist*, 2019, Tecnica mista, Courtesy l'artista.
- 8. Phill Niblock, *LIGHT PATTERNS*, 1985–1992, Stampa b/n, Courtesy Estate di Phill Niblock.
- 9. Hanne Lippard, *Echo Curse XXII*, 2021, Incisione laser su plexiglass specchiato, Courtesy l'artista e Isabella Ritter.

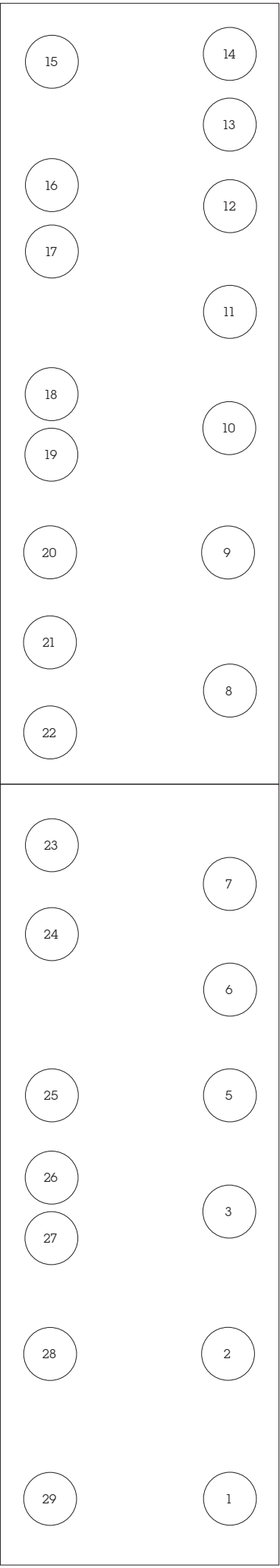
SALA III

- 10. Hanne Lippard, *Negative Curse XXIX*, 2021, Incisione laser su plexiglass, Courtesy l'artista e Isabella Ritter.
- 11. Hanne Lippard, *Negative Curse XXVIII*, 2021, Incisione laser su plexiglass, Courtesy l'artista e Isabella Ritter.
- 12. Hanne Lippard, *Negative Curse XXVII*, 2021, Incisione laser su plexiglass, Courtesy l'artista e Isabella Ritter.
- 13. Charlemagne Palestine, *ARTT NIGHTT ALTARR RREMAKE*, 2026, Tecnica mista, Courtesy l'artista.
- 14. Hanne Lippard, *Echo Curse XXV*, 2021, Incisione laser su plexiglass specchiato, Courtesy l'artista e Isabella Ritter.
- 15. Seth Price, *Puritan Banner*, 2021, Pittura acrilica, stampa reverse-transfer su polimero acrilico e stampa UV su pannello, Courtesy l'artista e Galerie Gisela Capitain, Colonia.



SALA IV

- 16. Cory Arcangel & Hampus Lindwall, *REMINDE TOMORROW*, 2021, Video a canale singolo, live stream, Commissionato da ISSUE Project Room, NYC, 2021 con il generoso supporto del Royal Norwegian Consulate General, Greene Naftali Gallery e Arcangel Studio. Courtesy gli artisti.
- 17. Sneakers utilizzate da Nils Henrik Asheim per eseguire *Hakken* di Stine Janvin alla Stavanger Concert Hall, Norvegia, come parte di *Remind Me Tomorrow*, 2021.
- 18. Pierre Bismuth, *Biopic Marcel Duchamp with Hidden Noise*, 2010/2026, Poster, Courtesy l'artista.



VETRINE

PARIGI 2018:
A PORTRAIT OF
THE ARTIST

- 1. Invito per *A Portrait of the Composer*, la prima iterazione di *Hidden Noise* a Parigi, 20 ottobre 2018.
- 2. Cory Arcangel, *Sweet 16*, 2006.
- 3. Cory Arcangel, *Alle Fugler*, 2018, Commissionato da e dedicato a Hampus Lindwall.
- 4. Marcel Duchamp, *Erratum Musical*, 1913.
- 5. Phill Niblock, *Music for Organ*, 2019, LP, Matière Mémoire.

LONDRA 2019:
THEY TOLD ME THERE
WOULD BE TEA

- 6. Pierre Bismuth, *Wall Paper Scores (After William Morris)*, 2019.
- 7. Kara-Lis Coverdale, *Soul of Numbers*, 2019.
- 8. Ellen Arkbro, *Chordalities*, 2019.
- 9. Cory Arcangel, *Scrubs*, 2019.
- 10. Haroon Mirza, *Excerpt from Waning Gibbous, Stone circle*, 2019.
- 11. Haley Fohr aka Circuit des Yeux, *Breathing Machine*, 2019.
- 12. Hampus Lindwall, *Light Fandango*, 2019.
- 13. Tom Crawford, *A Drift - to accompany organ*, 2019.
- 14. Charlemagne Palestine, *Jamaica Heinekens in Walthamstow - Brooklyn (for Willy Morris “I want to get mambo-janbo out of the world”)*, 1999/2019.

ONLINE 2021:
REMINDE TOMORROW

- 15. Cory Arcangel, *Chord Memory*, 2021.
- 16. Hampus Lindwall, *Lost & Found - for Roland TB-303*, 2020.
- 17. Hampus Lindwall, *MMXX-15: Lost & Found*, 2020, LP, Matière Mémoire.
- 18. Seth Price, *My Composition*, 2005.
- 19. Seth Price, *Working Music*, 2005, CD, Distributed History.
- 20. Akira Sileas, email a Hampus Lindwall con istruzioni per l'esecuzione di *Composition for Two Organs*, 2021.

DÜSSELDORF 2024:
TERMS AND CONDITIONS

- 21. Cory Arcangel, *Chord Memory*, 2021-2024.
- 22. Cory Arcangel, *Chord Memory*, partitura per organo di Hampus Lindwall, 2024.
- 23. Hampus Lindwall, *Brace for Impact*, 2019-2024.
- 24. Due copie di Novembre Magazine, Issue 16, 2024, con *Brace for Impact* di Hampus Lindwall.
- 25. Cory Arcangel, *24 Dances for the Electric Piano*, 2013.
- 26. Programma di sala per *24 Dances for the Electric Piano*, 2015.
- 27. Cory Arcangel, *The Source Digest*, 2016, libro, edizione tascabile.
- 28. Charlemagne Palestine, *DING-GGDONGGGDINGGGzzzzzzzz ferrrrr SSSOFTTT DIVINI TIESSSSS!!!!!!!!*, 2023, LP, Blank Forms. Copertina realizzata da Cory Arcangel.
- 29. Hanne Lippard, Ellen Arkbro, Hampus Lindwall, *How do I know if my cat likes me?*, 2025, LP, Blank Forms. Copertina realizzata da Cory Arcangel.